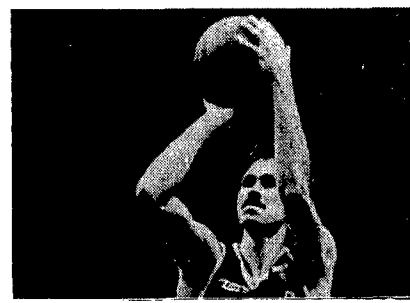


SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
AVELLINO-INTER	1-3	NAPOLI 26
28' Passarella, 36' Altobelli, 44' Schachner, 88' Baroni		MILAN 22
CESENA-ASCOLI	1-0	ROMA 20
37' Di Bartolomei		SAMPDORIA 20
FIorentina-Juventus	1-1	INTER 17
18' De Agostini, 57' Rebonato		JUVENTUS 16
MILAN-COMO	5-0	CESENA 16
30' Donadori, 49' Vroha, 62' Gullit, 75' Ancelotti, 88' Gullit		TORINO 14
PESCARA-EMPOLI	0-0	VERONA 14
SAMPDORIA-NAPOLI	0-1	ASCOLI 13
66' Maradona		PESCARA 13
TORINO-PISA	3-1	FIorentina 13
9' Lucarelli, 11' Gritti, 46' Barggreen, 56' Gritti		PISA 11
VERONA-ROMA	0-1	COMO 10
72' Bonini		AVELLINO 7
		EMPOLI 6

* Penalizzato di 5 punti

La schedina 21X 1X2 122 2XX1

L'Unità SPORT



Mike D'Antoni a canestro

Basket
A Milano
la Tracer
travolge
la Snaidero

A PAGINA 20

«Eliminata» la Sampdoria
Colpo grosso del Napoli sul campo (allagato) di un'avversaria di lusso

Il Milan non si arrende
La squadra di Sacchi firma una grande prova pur ridotta in dieci

Risputano Inter e Roma
I nerazzurri ad Avellino i giallorossi a Verona passano in trasferta

SCUDUETTO

Gullit e Maradona si giocano il primato



Gullit si congratula con Ancelotti (sopra); Maradona abbracciato da Carnevale dopo il gol-vittoria (a fianco)

Rally di Montecarlo: tre Lancia in testa

Ma subito Massimo Biasion è costretto al ritiro

MONTECARLO. Massimo Biasion, vincitore dell'edizione dell'anno passato del rally automobilistico di Montecarlo, è stato costretto al ritiro nella prima giornata di prove speciali di velocità del campionato del mondo. Il pilota italiano si è fermato nel corso della quarta prova per noie meccaniche alla sua Lancia Delta Martini Hi 4wd. «Non so cosa sia accaduto alla vettura - ha detto Biasion - ad un tratto il motore si è spento. La stagione è cominciata nel peggiore dei modi. Al momento del ritiro Biasion occupava il terzo posto nella classifica generale a tre secondi dal leader Yves Loubet suo compagno di squadra. L'uscita del pilota vincitore della passata edizione non ha impedito però alla Lancia di dominare la gara. Alla fine delle quattro prove ci sono tre Delta nei primi posti della classifica generale: primi Saby-Fauchille su Lancia Martini, secondi Loubet-Vieu sempre su Lancia Martini, terzi Florio-Pirollo su Delta Totip. Per un guasto al motore nel corso della terza prova si è ritirato anche Mikko su Mazda.

AGENDA PER SETTE GIORNI

MARTEDI 19
BCI
Gara Fie (Svizzera), slalom gigante femminile

MERCOLEDI 20
CALCIO
Coppa Italia: ritorno degli ottavi di finale: Fiorentina-Napoli (3-2), Sampdoria-Pisa (1-2), Ascoli-Milan (1-0), Pescara-Juventus (0-1), Roma-Empoli (1-2), Avellino-Parma (0-0), Torino-Verona (0-1), Inter-Bologna (3-1).
BASKET
Coppa delle Coppe: Sovoloni-Assubal (Bel.).
PALLAVOLO
Campionato di serie A

GIOVEDI 21
BASKET
Coppa dei Campioni maschile: Aris Salonico-Tracer Milano
Coppa dei Campioni femminile: Agon Dusseldorf-Primigi Vionza

VENERDI 22
BOXE
Atlantic City: Tyson-Holmes mondiale dei massimi

SABATO 23
PALLANUOTO
Campionato di serie A
BCI
Lukerbad (Svizzera), Discos libera maschile

DOMENICA 24
CALCIO
Campionato di serie A, B, C1, C2
BASKET
Campionato di A1 e A2
RUGBY
Campionato di serie A
SCI
Lukerbad (Svizzera), Discos libera maschile

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

GENOVA. Prima, durante e dopo il diluvio. In mezzo, su quello che non era più un prato, la partitissima. E in mezzo alla partitissima, un uomo piccolo, infangato, importante e decisivo anche se per tanto tempo inutile. Maradona. Marassi ieri era un campo di calcio soltanto per le linee bianche segnate da delimitario, nemmeno per la corona delle gradinate della folla, tutta ammucchiata da un lato e quasi ridicola. Marassi quando piove è un campo di patate non solo perché sono stati avviati lavori con mattoni e cemento con rimi da orafi cesellatori, ma anche perché nella corsa piena di miliardi verso uno stadio megalattico sono stati chiusi in un magazzino quel ping-pong napoletano per accarezzare un pareggio era inutile. Non è bastato perché il Napoli si fa sorprendere di rado e a fare danze contro la pioggia. Giustamente è piovuto come non mai. Il prato votato all'acquitrino è diventato palude. E nella palude, umile come i poveri cristiani che sul prato non hanno giocato mai, è sceso il Napoli di

Maradona, giocando, Maradona compreso, proprio come i poveri cristiani. Mai una finezza, mai un dribbling e nemmeno un passaggio corto a cercare il compagno. Palla lunga e pedalaro, giù nel fango senza certimonie, cercando di agguantare il pallone o comunque l'avversario. Niente di cattivo, per carità, ma niente da dedicare ai ricordi. Di lasciare un segno nelle memorie e sul campionato stesso ha invece tentato di farlo la Samp che su quella miscela di acqua e creta ha corso, inseguito, giocato veloce e di prima con l'ardore dei sassoni e con i piedi abili e dolci di Cerezo, Mancini e Viali. Insensato? Non aveva molto altro da fare la squadra di Boscov visto che stare al gioco del ping-pong napoletano per accarezzare un pareggio era inutile. Non è bastato perché il Napoli si fa sorprendere di rado e a fare danze contro la pioggia. Giustamente è piovuto come non mai. Il prato votato all'acquitrino è diventato palude. E nella palude, umile come i poveri cristiani che sul prato non hanno giocato mai, è sceso il Napoli di

Napoli ore 16,14 «Pulcinella» resta a casa

NAPOLI. Accade tutto alle 16,14, ora locale. Il gol di Maradona e Napoli si risveglia dalla trance domenicale, il ragù è digiuno di botto all'annuncio di una radio privata che trasmette in diretta la contesa. Stagione di saldi, ecco gli scampoli di Capodanno. L'esibisce chi aveva riservato al dio pallone una fetta della polveriera di San Silvestro. Esplosioni e mortaretti e i petardi, sibilano verso il sole calante razzi e granate. Alla Torretta, a Forcella, alla Sanità, roccaforti storiche del tifo partenopeo, come in alcune strade della Napoli-bene. L'esplosione di gioia è intensa ma breve. Dura l'arco di una manciata di minuti. La città sembra avere imparato a neutralizzare anche le più forti vertigini. Sfuma l'esaltazione ufficiale, da piazza, il popolo

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM
Io sciopero con Sandra Milo

Sono incavolato come Giuliano Amato ogni volta che deve rifare la legge finanziaria o modificare qualche decreto e ci fa la figura del tonno, quello buono, pescato nei mari azzurri e che si rompe con un grissino (anzi, Giuliano Amato, per rompere non ha neppure bisogno del grissino). Dico, con tutte le cose che si possono togliere, per sciopero, alla radiotelevisione, mi andava proprio a togliere il campionato di calcio? Capisco non ci fosse altro, ma c'è Sandra Milo che «Piccoli fans» insieme a Carlo Picone, che era uno dei giornalisti di punta del Tg2, e adesso conta le palette con i voti in quel programma studiato per pippeaudizzare dei giovani innocenti e spingere un'anima

sultati che vuole, avere la sua classifica, fatta con il cuore e non con la malita: potremmo aver gettato petardi dovunque ci giri, fatto segnare chi ci pare, espellere chi ci è antipatico. Insomma: saremmo lì a modificare il mondo. Da parte mia Maradona non avrebbe mai segnato il gol che ha condannato la Sampdoria: perché la Sampdoria non lo meritava e perché Maradona mi sta qui, proprio qui. Anzi, non avrei fatto nemmeno giocare la partita. Perché non avete visto nel corso della settimana, nei servizi di presentazione, come era bello Marassi abitato da gabbiani oziosi? E invece li hanno mandati via per far posto a Garella che sembra un'anitra. E vi pare che il mondo ci abbia guadagnato?

In Carinzia sesta vittoria per il campione emiliano: più di due secondi di distacco a Stangassinger. Zurbriggen cade e perde la combinata Tomba, il signore dello slalom

REMO MUSUMECI
Ha respinto l'attacco di Pirmin Zurbriggen e mentre i suoi emiliani di Sestola impazzivano per lui gridando «Tombao Meraviglioso» ha colto la sesta vittoria - la prima del 1988 - in una dimensione tecnica stupefacente. Sulla pista Kaiserberg, durissima e piena di angoli, a Bad Kleinkirchheim, Alberto Tomba ha distanziato l'austriaco Thomas

Stangassinger di 2"14. In slalom spesso si vince per battuti di ciglia. Alberto Tomba invece è tornato ai tempi di Ingemar Stenmark che tra lui e gli avversari frapponeva baratri invalicabili. Chi voleva vedere Alberto Tomba a gennaio e sperava che cominciasse a pagare gli errori è servito: l'uomo della Pianura Padana sembra ancora

più forte. Lo slalom di ieri era aspro come pochi ed esige una preparazione fisica perfetta, una forza muscolare e mentale di prim'ordine. Alberto Tomba di forza ne ha fatta vedere moltissima. Mentre i rivali arrivavano sugli angoli in modo tale da dover impostare il gesto successivo, il campione venuto dall'Emilia sembrava capace di costringere la pista a stare sulla sua linea. Nella prima discesa ha distanziato Thomas Stangassinger di 69 centesimi. Nella seconda lo ha annichito. In Carinzia tutti aspettavano il week-end di Pirmin Zurbriggen. Ma Pirmin, tradito dall'ansia, è incappato in una giornata disastrosa. Nella prima discesa ha mancato una porta ed è dovuto tornare indietro per avere una classifica e sperare di raccogliere qual-



La gioia di Alberto Tomba dopo il successo nella sesta gara della Coppa del mondo